VOCI FRATERNE

ORGANO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI D. BOSCO

ANNO XXX

N. 7 - APRILE 1949

Sommario

2° Pellegrinaggio alla Basilica dell'Ausiliatrice di Torino . . . . pag. 70

Il Maestro di Pierino Gamba è ex-allievo . pag. 70

Ferma dirittura morale dell'ex-allievo (Dott. SEGHETTI) pag. 71

Stati d'animo (RAMELLI) - pag. 72

Elevazione della classe operaia (RODOLFO FIERRO TORRES) pag. 73

Pagina del Filodrammatico pag. 75

Cose nostre . . . pag. 76

Un animatore: On. Michele Valenti (D. D. pag. 78

Fioritura di Unioni e di Gruppi (Fidenza — Padova — Piacenza — Grottaferrata) . . . . pag. 79

Dal vicino e lontano Oriente (Giappone — Porto Said) pag. 80

Festa D. Bosco - Ex-allievi Orator. - Convegno Triv. Uff. E. A. - Convegno Venosa . . . . . pag. 81

Iniziative . . . . pag. 82

Necrologio . . . pag. 83



Se volete conservare il frutto della Santa Comunione che fate in questo tempo Pasquale, praticate questi tre avvisi:

1) - *Santificate il giorno festivo, non mancando mai di sentire divotamente la Santa Messa ed intervenire ad ascoltare la parola di Dio.*

2) ...*Fuggite quelli che parlano male della nostra santa Cattolica Religione, criticando i sacri ministri e soprattutto il Romano Pontefice Vicario di Gesù Cristo. Siccome è un cattivo figlio quello che censura la condotta di suo padre, così è un cattivo cristiano colui che censura il Papa, che è il padre dei fedeli cristiani di tutto il mondo.*

3) - *Accostatevi spesso al sacramento della penitenza. Non lasciate passare un mese senza confessarvi e comunicarvi...*

Un Dio solo: se mi è nemico, chi mi salverà?
Un'anima sola: se la perdo di me che sarà?
Un solo peccato mortale merita l'inferno: che sarà di me se morissi in tale stato?

S. GIOVANNI BOSCO
(Mem. Biogr., Vol. IV pagg. 54)

C/C postale N. 2/29939 intestato: "Federazione ex-Allievi D. Bosco,,

Direzione e Amministrazione:
Via Cottolengo, 32 - TORINO

2° Pellegrinaggio alla Basilica dell'Ausiliatrice di Torino

10 luglio 1949

L'imponente manifestazione di prorompente amore filiale verso l'Ausiliatrice, effettuatasi con il I° Pellegrinaggio di soli ex-allievi, nello scorso anno (9 Maggio), è ancora viva nella memoria degli intervenuti: fu un gaudio spirituale, uno spettacolo edificante e incancellabile di una massa di ex-allievi che stipava la Basilica di Maria Ausiliatrice!

Un unanime desiderio correva allora per le labbra di tutti: RITORNARE ANCOR PIU' NUMEROSI!

L'eco risuona ora e chiama a raccolta.

Il corrente anno per noi ex-allievi deve essere *Anno Mariano:* è la strenna del Ven.mo Rettor Maggiore che ci giunge come una consegna paterna graditissima: accrescere in noi e propagare la devozione di Maria Ausiliatrice.

SI INVITANO PERTANTO TUTTE LE UNIONI D'ITALIA AD ADERIRE AL «*II° PELLEGRINAGGIO EX-ALLIEVI*» CHE AVRA' LUOGO NELLA 2ª DOMENICA DI LUGLIO.

E' un tributo di amore e di riconoscenza tutto nostro particolare di ex-allievi verso la nostra Madre.

La Madonna di D. Bosco ci attende benedicente dalla maestosa cupola della sua Basilica di Torino.

Il programma-orario sarà pressappoco quello dello scorso anno.

NON DIMENTICATE: 10 LUGLIO 1949

PRESIDENZE D'ITALIA ALL'OPERA!

A VOI EX-ALLIEVI RISPONDERE ALL'INVITO DELLA MADONNA!

Mandate al più presto le adesioni!

I Sigg. Direttori e Presidenze pensino a tempo ai mezzi di trasporto, alle refezioni ed eventuali alloggi.

Il maestro di Pierino Gamba è ex-Allievo

Pierino Gamba non ha ancora 11 anni essendo nato nel 1938. Dirige concerti in tutte le parti d'Europa. Papà e mamma l'hanno messo sotto la protezione di Don Bosco, fin dalla nascita. Il suo maestro, Prof. Arduini, già direttore dell'Orchestra dell'Opera di Roma, ex-allievo salesiano, ha rinunziato alla sua carriera per dedicarsi all'educazione di Pierino.

Ad otto anni con dieci mesi di esercizio, il fanciullo fu in grado di dirigere l'Orchestra dell'Opera. Si rivelò subito un genio-prodigio.

Fu ricevuto in udienza dal S. Padre Pio XII e poichè si divertiva col campanello che era sullo scrittoio, il Papa glielo regalò.

Quando Pierino dirige un concerto è tutto compreso della sua parte: non gli sfugge nulla. E se qualcuno sbaglia, se ne accorge immediatamente e lo riprende energicamente.

Dà alle opere un'interpretazione personale genialissima. Non ha bisogno di tenere sott'occhio lo spartito, sa a memoria ogni parte. Qualche artista nelle prove fece apposta a sbagliare per vedere se se ne accorgeva. Pierino, battendo la bacchetta: « Se credete di prendervi gioco di me, vi sbagliate ».

Fu in Belgio nel 1947 e diresse vari concerti al Palazzo di Belle Arti anche alla presenza della Regina Elisabetta. Accettò di dirigere un concerto promosso dalle nostre Dame Patronesse di Anversa a favore delle nostre scuole professionali di Hoboken. Sul notes di un salesiano scrisse: « Prego la SS. Madre Maria e Don Bosco a salvar l'anima mia. Pierino Gamba ». Nel marzo 1948 accettò di dirigere un altro concerto ancora ad Anversa per tutti i nostri Cooperatori, devolvendo tutto l'incasso per un'opera di carità.

Risiede con la famiglia a Roma, nella Parrocchia Salesiana del Sacro Cuore ed il papà si presta a suonare nella nostra banda.

Ferma dirittura morale dell'ex-Allievo

Siamo in tempi in cui non si può vivere senza differenziarsi, senza assumere una propria netta personalità. La massa uniforme, di omogeneo e sano sentire, più non esiste.

Le posizioni politiche, assunte da masse imponenti di ogni ceto sociale, polarizzano vasti strati della società verso ideologie politico-economiche tra loro contrastanti in linea di principio e di metodo e ne risultano segnati, fra le une e le altre, limiti di differenziazione che determinano situazioni morali altrettanto contrastanti.

È necessario

ormai prender posizione coerentemente alle nostre origini e mantenerle con fermezza perchè è tempo in cui professioni di fede e accettazioni di impostazioni ideologiche debbono essere fatte a schieramento ben definito.

Nell'attuale momento sembra predominare alla superficie della società un palese decadimento di ogni senso di morale cristiana. Le transazioni più lesive della umana coscienza, che giungono sino alla giustificazione ed alla apologia del peccato, sono all'ordine del giorno e se ne fa persino spavalda ostentazione e propaganda deleteria. Noi ex-allievi non dobbiamo in alcun modo deflettere dai princìpi cui è stata informata la nostra educazione e poichè questa è coessenziale del nostro spirito e siamo certi esser essa improntata alle verità eterne ed universali insegnate dal Redentore, il rinnegarla sarebbe tradimento e nasconderla sarebbe debolezza.

La nostra coerenza

sia sensa infingimenti, senza pavidità, nè ondeggianti perplessità. Non dobbiamo nascondere la fiaccola della fede, la fulgida luce dell'educazione salesiana sotto il mortificante moggio del rispetto umano; ne rimarrebbe soffocata per poi spegnersi. Tutti possano trasparentemente vedere che l'anima trascende in noi la materialità della vita per ricercare nel contatto col Divino la sua vera vita; a tutti sia palese la nostra convinzione e pratica religiosa e che tale professione non si riduce a qualche più o meno frequente e furtiva apparizione in Chiesa, ma si sostanzia nella vita del buon cristiano praticante, si attua nella osservanza della morale evangelica e si espande in opere di bene e di cristiana carità.

Il pavido atteggiamento religioso

definito eufemisticamente « rispetto umano », deriva da quella impostazione di pensiero, del tutto errata, secondo la quale la Religione è ritenuta prerogativa di spiriti deboli, di abulica e servile facoltà raziocinante, per cui si autodefiniscono di forte carattere e di progressiva intelligenza coloro che con una irresponsabile involuzione di spirito rinnegano Dio e la Religione.

E' appena sufficiente richiamare la innumerevole schiera dei Martiri e dei Santi; la falange di coloro che, credenti in Dio, hanno illuminato l'umanità nel campo delle arti e delle scienze o che, non credenti, hanno chinato il loro capo dinanzi a Dio, dopo gli aberranti rinnegamenti, per concludere che la Religione è luce, è forza, e che la soggezione del nostro spirito a questa luce divina ne costituisce la più elevata espressione di forza spirituale, di superiorità.

Al Rev.mo Rettor Maggiore ***Don Pietro Ricaldone***
ai Venerati Superiori
e a tutti gli ex-Allievi e le loro famiglie
i più fervidi auguri di SANTA PASQUA

Posizione di effettiva inferiorità

si trovano gli altri che si illudono, con parole e atteggiamenti di mortificante incoscienza, di nascondere e giustificare dinanzi a se stessi il naufragio delle loro coscienze, e negano Iddio perchè nel loro spirito, succube alla materialità della vita, non Lo vedono e insultano la Religione perchè impone freni e limitazioni a cui non hanno il coraggio di sottostare.

Ebbene, di fronte a questa gente noi non nasconderemo mai il nostro sentire cristiano, la pratica religiosa e morale che ne deriva, nè l'educazione salesiana da cui tali princìpi hanno avuto in noi sostanza e fermezza. Non abdicheremo mai a quanto è in noi di più prezioso e di fronte a lusinghe, a minaccie, a imposizioni risponderemo sempre: « *frangar non flectar* ».

Franchezza cristiana

Ed ecco al riguardo il pensiero di Don Bosco: « Dite francamente con S. Paolo: *non erubesco evangelium.* Siate uomini e non frasche: *esto vir;* sii uomo! Fronte alta, passo franco nel servizio di Dio in famiglia e fuori, in Chiesa e in piazza ».

Ed ancora: « Che cosa è il rispetto umano? Un mostro di cartapesta che non morde. Che

cosa sono le petulanti parole dei tristi? Bolle di sapone che svaporano in un istante. Non curiamoci degli avversari e dei loro scherni. Il coraggio dei tristi non è fatto che dall'altrui paura. Siate coraggiosi e li vedrete abbassar le ali.

« Fate che la gente vedendovi senza rispetto umano, fedeli alle leggi di Dio e della Chiesa, interrogando chi siate, possa sentirsi rispondere stupefatta: Egli è un figlio di Don Bosco.

« Debbo avvertirvi di non aver rossore di comparir cristiani anche fuori di Chiesa. Perciò quando passerete dinanzi alle Chiese o a qualche immagine di Maria o di altri Santi, non mancate di scoprirvi il capo in segno di venerazione. Così vi mostrerete veri cristiani ed il Signore vi colmerà di benedizioni pel buon esempio che date al prossimo ».

Pensieri ed insegnamenti del Padre che riprendono e sviluppano la recisa affermazione di Gesù: « Io farò testimonianza dinanzi al Padre mio per coloro che avranno testimoniato per me dinanzi agli uomini ».

Dott. SEGHETTI.

STATI D'ANIMO

Chi non ha provato nella sua vita, qualche volta, abbattimenti d'animo o isolamenti terribili?

E' particolarmente nella prova che la parola amica, fraterna, affettuosa ci procura un conforto indimenticabile!

Proprio alla vigilia del secondo Consiglio Regionale del dopoguerra, ho dovuto mettermi a letto; e dire che aspettavo ansiosamente quel giorno che previvevo da tempo nel lavoro organizzativo, nelle visite alle Unioni, negli scritti, nelle conversazioni!...

La forzata inerzia, il dolore fisico e forse più ancora quello morale (era recente il grave lutto della perdita della mia diletta Consorte), l'impossibilità di trovarmi tra gli amici Presidenti che avevo convocato a Milano... in una parola: un calice di fiele che anch'io, misero mortale, dovevo trangugiare.

Motivi di conforto

Ed ecco che un raggio di sole venne provvidenzialmente ad illuminare e a riscaldare l'animo mio: le visite premurose e affettuose dei Superiori, degli ex-allievi, le lettere, le telefonate, i voti, le preghiere... Questo delicato interessamento e fraterna solidarietà mi hanno ridonato sollievo, conforto, consolazione. Non dimenticherò giammai tanta fraterna carità!

Lo voglio ricordare, anche a distanza dalla mia guarigione, su *Voci Fraterne,* perchè so di far piacere a tanti ex-allievi che, trovandosi in consimili condizioni, sono stati consolati e confortati dall'affettuoso interessamento dei cari Salesiani ed ex-allievi. Anche questo è un motivo non indifferente per ringraziare la Provvidenza di appartenere alla grande e benefica famiglia di Don Bosco.

Ma un'altra riflessione consolante, sgorgatami durante la mia non breve degenza, è quella di constatare come dal mio forzato mancato apporto di modesta, ma cordiale attività a favore della Federazione ex-Allievi Lombarda, il cammino ascensionale delle Unioni, non rallentò affatto, grazie ai validi Collaboratori i quali, in virtù di un buon inteso senso di collaborazione, hanno saputo sostituire molto bene il Presidente.

L'organizzazione nostra non poggia sugli uomini: utili siamo, è vero — e la nostra utilità dobbiamo offrirla con animo generoso sapendo che il Signore si serve delle creature per la diffusione del bene — ma sarà bene ricordarci che non siamo indispensabili.

Lavorare per una causa santa non vuol dire pertanto costruire sulla rena. Ci deve recar gioia il sapere che, oltre il tempo e la vita, l'organizzazione segue la sua marcia; potrebbe talvolta affievolirsi per vicende di tempi e di circostanze, ma morire giammai! Certo essa raggiungerà una vitalità sempre più rigogliosa per numero di iscritti e per attività.

Guai chi volesse edificare su se stesso! L'amore alla causa sta nell'infervorare gli associati e nell'avviare i migliori ai compiti dell'organizzazione per il futuro, in modo che le opere, continuando nella loro benefica azione, riaffermino il concetto della sublimità dell'ideale che si serve, che si è servito con animo entusiasta, con cuore acceso di amore verso i fratelli coi quali si ebbe comune la preziosa formazione cristiana e salesiana.

Motivo di letizia al mio cuore — in quella circostanza — fu infine il pensiero di aver risposto alla chiamata (vorrei quasi dire *vocazione*) di Don Bosco nel collaborare con i suoi Figli per preservare il più possibile i frutti delle fatiche salesiane dalla dispersione, e il ricordo delle memorande parole del nostro grande Padre: « *In fine della vita si raccoglie il frutto delle opere buone* ».

Appello ai giovani

Ed ora sgorga imperioso, forte, vibrante dal cuore un appello ai cari giovani ex-allievi.

L'ora, per noi anziani, volge al tramonto. E' vero che l'entusiasmo non si è affievolito, ma è necessario che ci avviciniate, che vi accingiate per tempo ad iniettare il vostro ardore nelle nostre Unioni, che vi prepariate a sostituirci, che vi innamoriate di questo apostolato.

Non accontentatevi della semplice iscrizione o dell'ammissione a membri del Consiglio: quello che chiedo a voi è la generosa collaborazione al nostro fianco. Cominciate a gustare fin dalla vostra giovinezza le gioie di sacrifici nascosti o misconosciuti, operati per una causa sì grande!

Solo chi le ha esperimentate sa come è bello lavorare per Colui a cui nulla sfugge e che ci ricompenserà sovrabbondantemente nell'altra vita.

RAMELLI
Presidente della Regione Lombarda.

Elevazione della classe operaia

"UN POSTO PREMINENTE A DON BOSCO„

Gli storici della pedagogia cominciano, ormai, a veder chiaro e a rendersi conto del posto che Don Bosco occupa nello studio e nella soluzione dei problemi contemporanei che tanto appassionano il mondo. Pedagogia e Sociologia sono inseparabili.

Scuola e lavoro

« Don Bosco, che attese a rendere più formativa la scuola umanistica, ebbe una chiara coscienza dell'importanza della scuola del lavoro.

« Il problema sociale si imponeva. Marx aveva già lanciato il suo manifesto ai proletari. La scuola liberale si attardava in vane polemiche. Urgeva andare incontro ai lavoratori in un'ora in cui l'industria si sviluppava con ritmo crescente. Don Bosco aprì per i figli del popolo le sue scuole professionali, dove essi furono educati insieme ad apprendere il mestiere e ad amarlo, avendo di mira la perfezione dell'opera e l'attuazione della volontà di Dio, che non può essere se non la perfezione anche dell'abilità teorica che impegna le energie morali, plasmando il carattere.

« Il problema dell'orientamento e dell'educazione al lavoro, fu dall'Educatore sentito in funzione della questione sociale, che l'industrialismo aveva aggravato e dinanzi alla quale il liberalismo economico ed il socialismo marxista si levavano in battaglia, incapaci di dare una soluzione vitale.

« Nell'opera di Don Bosco è evidente fin dall'inizio *una presa di conoscenza del sociale* con le sue realtà e le sue esigenze. L'Istituto educativo ch'egli attua, in cui la macchina entra accanto al libro, la tecnica insieme alla cultura umanistica, è esempio di una comunità fraterna, dove, fin dalla radice, il distacco fra le classi sociali è superato dal vincolo della carità » (AGOSTI GHIZZOLINI, *Magistero,* Vol. III, « La Scuola » Editrice, Brescia).

Così è e giova analizzare un poco il pensiero e la pratica del Padre, al quale scopo non c'è che da seguire cronologicamente la sua vita. Fin dall'inizio della sua Opera egli si imbatte nella questione sociale, e, più immediatamente, nella questione operaia, che è solo una parte di quella e non aveva ancora preso la preponderanza che ebbe poi e ha ora, per quanto ne avesse già imboccata, e decisamente, la via.

I primi apprendisti che la Provvidenza gli pone sul cammino sono poveri ragazzi orfani o derelitti e abbandonati; sfruttati per lo più da padroni senza scrupoli che speculano sulla loro miseria e sulla loro sventura. Le vittime — alla fine erano uomini essi pure — non potevano non sentire, più che la fatica, spesso eccessiva, l'ingiustizia di una condizione non propriamente umana. Il Santo pensa: « A questo si deve rimediare »; e al genio brilla una idea: « Elevare l'operaio ed elevare il lavoro ». E amante del proverbio: « Non lasciare al domani quello che si può far oggi », cominciò immediatamente.

Proteggeva

E cominciò da quelli che gli stavano vicini: l'*affiancamento e l'elevazione morale* dei suoi piccoli artigiani, attraverso i quali vedeva, col suo cuore immenso, tutti gli operai che si trovavano in eguali o simili condizioni.

Ne assunse formalmente la protezione; li affidò a padroni che godevano la sua fiducia, stipulando per essi dei veri « contratti di lavoro » nei quali era considerato il giusto salario, il buon trattamento, la progressiva abilitazione a tutti i gradi del mestiere... Nè andava avanti alla cieca.

Testimonianze attendibili ci dicono la sua preoccupazione per un giusto *orientamento* dei suoi artigiani (anche in questo — ed era tanto naturale! — è un precursore delle moderne correnti).

Studiando ed assecondando le loro inclinazioni e attitudini, li collocava dove potevano fare miglior riuscita.

Di quando in quando, quasi sempre all'improvviso, li visitava sul lavoro.

Quante esperienze! Quanta esperienza! E che sorprese, gradite il più delle volte, qualche altra poco desiderabili...

Se si accorgeva di vero sfruttamento o pericoli morali, li ritirava, collocandoli in altri luoghi. E intanto li formava, li elevava. Nelle riunioni domenicali e nelle sue famose « buone notti » — che già aveva inaugurato — li educava a quell'ordine di idee che andava vagheggiando nella sua mente e accarezzando nel suo cuore: la dignità e nobiltà del lavoro, l'oggetto e fine della vita, il dovere di far fruttare i talenti avuti dal Signore, la socievolezza e solidarietà umana, l'armonia degli interessi e dei valori umani, la facilità di guadagnarsi il pane qui in terra e il premio eterno, un giorno, in Paradiso.

Nobilitava

Aprì Scuole serali: *a*) per la loro educazione umana; *b*) per la loro istruzione intellettuale. Li voleva operai coscienti e dotati di una sufficiente conoscenza della grammatica, che desse loro la possibilità di ben esprimersi tanto parlando che scrivendo, e li rendesse capaci di scrivere lettere di qualsiasi genere; di qualche nozione di geografia, di storia, di aritmetica e di geometria, molto di scienza pratica e senso sociale!

Per loro scrisse una aritmetica elementare, un trattato sul sistema metrico decimale, un testo di enologia, che ancora oggi si leggono con profitto e... ammirazione; trattatelli di urbanità, sostanziosi e facili trattatelli di Religione e di Pietà.

Insegnava

Questo lavoro durò circa dieci anni, durante i quali egli imparò molto. Fra l'altro questo, che se desiderava l'opera perfetta, doveva prendere a suo carico anche l'apprendistato. Creò così la *Scuole Professionali*. Molto rudimentali al principio, è vero, ma era una creazione.

Mendicando di porta in porta potè costruire locali e dotarli dei più indispensabili strumenti di lavoro, non escluse alcune macchine.

Da principio Egli stesso fu il principale Maestro. Si sa come la Divina Provvidenza lo avesse preparato. Nella sua infanzia e giovinezza, per guadagnarsi la vita, pagare i libri e le tasse scolastiche, aveva fatto l'agricoltore, il sarto, il calzolaio, il falegname, il fabbro, lo stalliere, il pasticciere, sollevandosi, negli intervalli con l'imparare la musica, esercitandosi specialmente nell'armonium e sul violìno.

Quanto gli serviva ora tutto ciò! Siamo nel 1853.

La sua mano destra

Era chiaro però che da solo non poteva attendere a tutto. Assunse perciò maestri — artigiani della città — e, libero da questo lavoro, concentrò tutti i suoi sforzi alla formazione delle anime. Ottenne così che vari dei suoi artigiani, fattisi suoi collaboratori, si infiammassero del suo ideale e rinunciando a qualsiasi terreno guadagno, si consacrassero all'apostolato. Sorse così i tipo tanto simpatico e interessante del coadiutore Salesiano, che tanto entusiasmava Pio XI; è il laico associato intimamente e formalmente all'apostolato, magnifico modello di Azione Cattolica.

Nel 1886 si raduna il IV Capitolo Generale della Società Salesiana. Lo presiede il Santo già vecchio e malandato in salute, però sempre energico e attento. Le Scuole Professionali sono state benedette da Dio e dagli uomini. Si diffondono per il mondo; i sociologi le studiano, i Governi le desiderano. Uno dei temi proposti allo studio del Capitolo è la compilazione del programma di queste scuole. Ne risultò una vera e fondamentale « Carta della Scuola Professionale Salesiana ». Fu fissato l'essenziale; i progressi dei tempi lo perfezioneranno: lo spirito che lo animerà e vivificherà, rimarrà sempre intatto.

Triplice indirizzo

Vi leggiamo (*Mem. Biogr.*, Vol. XVIII, pagina 700):

« Il fine che si propone la Pia Società Sale-
« siana nell'accogliere ed educare questi gio-
« vanetti artigiani, si è d'allevarli in modo
« che uscendo dalle nostre Case, compiuto il
« tirocinio, abbiano appreso un mestiere onde
« guadagnarsi onoratamente il pane della vita,
« siano ben istruiti nella Religione ed abbiano
« le cognizioni scientifiche opportune al loro
« stato.

« Ne segue che triplice deve essere l'indirizzo
« da darsi alla loro educazione: *religioso-mo-*
« *rale, intellettuale, professionale* ».

Servatis servandis, esiste anche una Scuola Salesiana Professionale femminile.

Pratico al massimo ed equilibratissimo in tutto, desidera che il Capitolo sanzioni un articolo che potremo chiamare della « concordanza degli opposti »:

« I laboratori non abbiano scopo di lucro, ma
« siano vere Scuole d'Arti e Mestieri. Tuttavia
« si faccia in modo che gli alunni lavorino e
« che i laboratori producano quel tanto che è
« compatibile con la condizione di Scuola ».

Questo articolo è più sapiente di quello che può sembrare a prima vista. Anzitutto perchè l'affanno o la mira del guadagno finirebbe fatalmente per pregiudicare la Scuola (tanta è la debolezza umana!); in secondo luogo perchè l'apprendista si sta formando per la vita, e il guadagno giusto adeguato alla sua età e al suo progresso, è uno stimolo e una soddisfazione.

Prevedeva Don Bosco la standardizzazione del lavoro, e con essa, e soprattutto la meccanizzazione e materializzazione dell'operaio?

In ogni caso fu sua aspirazione preparare generazioni di operai coscienti, istruiti, attivi, capaci di conquistare la propria posizione sociale e farsi rispettare. Di qui il suo impegno per dare ad essi una conveniente istruzione intellettuale-tecnica e la conoscenza e la pratica delle macchine.

RODOLFO FIERRO TORRES.

O.C.R.I. ORGANIZZAZIONE COMMERCIO RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI
Piazza Argentina, 6 - **MILANO** - Telefono 24.726

CERCA RAPPRESENTANZE IN ESCLUSIVA -ITALIA DISPONENDO AGENZIE PROPRIE IN OGNI REGIONE ED ISOLE CON PROPRI AGENTI - VIAGGIATORI

CERCA ANCHE AGENTI REGIONALI DI PREFERENZA EX-ALLIEVI

ESTRATTO ALIMENTARE
MARCA STELLA
Ottimo per brodi, minestre
e svariatissimi condimenti
Squisito - Nutriente - Provvidenziale
Chi ama la buona cucina e l'avveduta economia, lo provi subito
MASCIA TEOBALDO - MILANO
Via P. Borsieri, 32
Telefono 695.957

PAGINA DEL FILODRAMMATICO

" ALERE FLAMMAM ,,

Egregio Sig. Direttore di " Voci Fraterne ,,

Ho salutato con molta soddisfazione l'apparire sulle colonne di *Voci Fraterne* della speciale rubrica teatrale, convinto, per annosa esperienza, della salutare efficacia di questa attività che, ad onore del vero, negli ambienti salesiani ha avuto sempre la massima comprensione e quindi un confortante sviluppo.

Vorrei che la *Colonna del Filodrammatico* non mancasse mai su *Voci Fraterne* e che ci fosse una maggior corrispondenza all'iniziativa con una più vasta collaborazione di segnalazioni ecc.....

Como, 3 marzo 1949.

EUGENIO BECCATTINI.

Egregio Sig. Beccattini,

Ringraziamo del suo interessamento per la rubrica teatrale e per la segnalazione tanto gradita.

Tenga presente che lo scopo nostro circa la « Colonna del Filodrammatico » è quello soltanto di tener acceso, nelle Unioni, anche questo genere di attività, fra le tante che esse esplicano con tradizionale spontaneità: il movimento degli ex-allievi è sorto e continua a svilupparsi sempre nel solco della spontaneità.

Ci basta pertanto segnalare, di quando in quando, i lavori che interpretano le Compagnie filodrammatiche degli ex-allievi per facilitare le medesime nella scelta dei lavori. Quello che intende Lei lo fa esaurientemente la rivista nostra salesiana « *Teatro dei Giovani* » che esce ogni mese e che oltre di offrire un bel lavoro ai lettori, fa un fugace apprezzamento dei lavori che vengono interpretati nelle nostre Case.

L'abbonamento è modesto: L. 700 annue. Scrivere: *Teatro dei Giovani,* via Cottolengo, 32 - Torino.

Cordiali saluti.

Il Direttore.

CONCORSI

Concorso "1949,,

In occasione del I° centenario del teatrino di Valdocco (1848-1949) la Rivista *Teatro dei Giovani,* bandisce il suo secondo concorso per una commedia maschile in tre atti o equivalenti, lasciando agli autori libera scelta del soggetto e del modo di trattarlo (commedia moderna o a sfondo storico, di genere sacro o leggendario, brillante o drammatica), purchè si informi alle finalità educative del nostro movimento.

Ai vincitori saranno assegnati i seguenti premi:

1° Premio L. 30.000
2° Premio L. 20.000
3° Premio L. 10.000.

Inviare alla Direzione *Teatro dei Giovani,* via Cottolengo, 32 - Torino - i copioni in duplice copia, dattiloscritti, anonimi, contrassegnati da un motto, il quale sarà ripetuto su allegata busta chiusa, entro la quale sia contenuto il nome dell'autore e l'indirizzo.

Termine della consegna dei copioni 30 MAGGIO corr. anno.

I lavori premiati diverranno di proprietà esclusiva del *Teatro dei Giovani* e saranno pubblicati in Rivista e in Collana.

L'Autore godrà integralmente dei diritti di rappresentazione.

Dei lavori non pubblicati sarà rispettato l'anonimo e si potranno ritirare a richiesta.

Concorso nazionale

Nell'Anno Santo il servizio del teatro della G. I. A. C. ha preso iniziativa di un grande concorso a premi per filodrammatiche maschili nell'interpretazione di lavori, dizione, ecc.

Lo scorso anno le nostre filodrammatiche hanno carpito il I° premio (Roma-Testaccio) e il III° (Catania). Nutriamo fiducia che anche in questa nuova gara i nostri si faranno onore.

Concorso locale

La filodrammatica ex-allievi di Chiari si sta organizzando per parteçipare ad un concorso locale indetto a Palazzolo e ha preposto alla compagnia drammatica una Commissione per la scelta dei lavori e per i vari aiuti riguardanti la regìa, la dizione, tecnica-scenica ecc. I membri rispondono ai nomi dei Signori Rag. Tosi, Dr. Balestra, Dr. Tenchini, Dr. Maso, Prof. Lento.

Lavori eseguiti dalle Compagnie di ex-Allievi

A *Pordenone*: « Ho ucciso mio figlio », dramma del Pazzaglia.

A *Latina*: « Ci penso io », commedia di Remo Fusilli.

A *S. Cataldo*: « Figli e Padri », dramma di D. Benini.

A *Catania - S. G. Bosco*: « Quei cari figliuoli », commedia di M. Tiranti e « Salomone », commedia in tre atti di Gino Pugnetti.

A *Castellamare di Stabia*: « Il Piccolo Parigino » del Berton.

A *Torino-Monterosa*: « Spalle al muro », commedia di Giannini.

COSE NOSTRE

Punti programmatici da trattarsi nei Convegni

1. - Lo spirito caratteristico delle Unioni secondo lo Statuto. - Commento della lettera del Ven.mo Rettor Maggiore pubblicata su *Voci Fraterne* di febbraio.
2. - Maria Ausiliatrice nella vita, nella famiglia e nell'apostolato dell'ex-allievo.
3. - Fomento di vocazioni religiose, sacerdotali e missionarie.

Dopo il Convegno

Si prega il Segretario dell'Unione di inviare *subito* dopo il Convegno alla Redazione di *Voci Fraterne*:

1. - *Relazione del Convegno.* Sia breve e si faccia piuttosto risaltare le iniziative, le proposte e le varie attività esplicate. *Non si accettano ritagli di giornali: prerogativa di* Voci Fraterne *è di non comporsi con le forbici.*
2. - *Copia del discorso ufficiale,* se è possibile.
3. - *Copia della relazione* finanziaria e morale che viene letta nel Convegno.
4. - *Almeno una copia delle fotografie* che vengono prese nel Convegno, e ciò anche quando non ci sia intenzione di pubblicarle su *Voci Fraterne.*

Si ricorda che la Federazione raccoglie in cartelle speciali relazioni e fotografie per la storia di ogni Unione.

Una terza Unione che raggiunge il migliaio

Dopo Milano « Istituto » e Roma « S. Cuore », giunge Verona a toccare il migliaio di ex-allievi regolarmente tesserati e aggiornati di bollino e *Voci Fraterne.*

Bollini 1949-50

I Bollini quest'anno sono di colore arancione, ben ingommati e rappresentano il monumento di Don Bosco che trovasi davanti alla Basilica dell'Ausiliatrice a Torino, ricorrendo nell'anno sociale 1949-50 il 30° dell'inaugurazione del monumento stesso, eretto su iniziativa degli ex-allievi.

* * *

Si ricorda alle Presidenze di aggiornare le tessere degli ex-allievi — nell'occasione dei Convegni — applicando il nuovo bollino.

Nella cartolina di annuncio del Convegno si inviti chi non potrà intervenire, a dare l'adesione con l'invio della quota sociale che è segno di solidarietà e offre il vantaggio di ricevere *Voci Fraterne.*

Parola d'ordine

per quest'anno sociale: RADDOPPIARE I TESSERATI. Durante l'Anno Santo avrà luogo a Roma il Convegno Nazionale (convocazione di tutti i Presidenti d'Italia) e per quell'occasione presenteremo in omaggio al S. Padre, l'annata di *Voci Fraterne* di cui ci proponiamo di raddoppiare la tiratura.

Le Presidenze tutte all'opera!

Il compito è facilitato

assai dalla modicità del contributo richiesto dalla Federazione. E' noto che le Presidenze di Unioni mandano a Torino, per ogni associato la tenue somma di L. 120.

I Soci a loro volta ricevono *tutti i mesi* VOCI FRATERNE e le Presidenze ricevono inoltre numeri speciali pure mensilmente.

NON VI E' ASSOCIAZIONE IN ITALIA CHE ABBIA UNA QUOTA TANTO MODICA!

Porta aperta quindi a tutti, anche agli ex-allievi meno abbienti!

Ma è necessario che vi sia un segno di adesione e di solidarietà da parte degli ex-allievi: e questo segno è possibile a tutti!

Note confortanti

Alziamo un lembo del telone della modestia che copre tanti esempi edificanti di attaccamento all'organizzazione e al periodico sociale *Voci Fraterne.*

Non sono episodi sporadici: ne abbiamo pubblicati per il passato e potremmo ora trattenercene a lungo. Ne citiamo succintamente alcuni: saranno forse per qualche Socio sprazzi di luce e per qualche Dirigente sprone al lavoro che talvolta potrebbe apparire arido.

RINUNCIA AL TRAM e fa la strada a piedi per due feste nell'andar a Messa. Ogni corsa vale 25 lire! « Non mi è costato poi tanto sacrificio per la quota », affermò il bravo ex-allievo nel versarla all'Incaricato.

UNA SIGARETTA AL GIORNO di meno e in pochi giorni, senza accorgermene, ho accantonato la modesta somma richiestami che ho voluto accompagnare da piccole mortificazioni, fatte nella novena dell'Immacolata. Così la tessera mi è più cara e spero avere le benedizioni di Don Bosco.

RINUNCIA AL CINE. « Le mando la quota: rappresenta la rinuncia al cine; mi ha costato, ma sono contento ».

SONO DISOCCUPATO ma la mia quota la voglio versare. Desidero che *Voci Fraterne* non manchino mai nella mia casa. Le legge per prima mia moglie!

Tributo di onore

Anche quest'anno la Federazione desidera dare un segno di riconoscimento a quelle Unioni che si sono distinte nell'aumento dei tesserati conglobati a *Voci Fraterne.*

Viene pertanto assegnato:

A ROMA « S. CUORE »: un grande artistico calamaio di bronzo campeggiante la figura pensosa di Dante.

A VERONA e a TREVIGLIO: un medaglione di D. Bosco alto circa mezzo metro, su lastra di onice con supporto.

A TORINO « CASA MADRE »: il magnifico libro in carta patinata: « *Il Santuario di Maria Santissima Ausiliatrice* » del Sacerdote Dott. Fedele Giraudi. E' un'opera uscita per l'occasione dell'80° della Basilica: contiene oltre cento illustrazioni.

A PEROSA ARGENTINA: medaglione rappresentante Maria Ausiliatrice e D. Bosco.

N. B. — In seguito pubblicheremo la fotografia degli oggetti principali.

Prossimi Convegni

3 Aprile — Ravenna « Istituto ».

24 » — Torino « Casa Madre » — S. Cataldo — Catania « S. Cuore » — Bologna — Venezia « Patronato » — Milano « Istituto » — Macerata — Vallecrosia — San Severo.

1 Maggio — Novara — Foglizzo.

8 » — Chiari — Varese — Cuorgnè — Borgomanero — Cavaglià — Treviglio — Barcellona.

15 » — Verona — Varazze — Cuneo « Istituto » — Lanusei — Biella Catania S. F. S. — Caltagirone — Faenza.

22 » — Lanzo — Chieri — Messina.

29 » — Monteortone — Palermo.

5 Giugno — S. Benigno C.

In Giugno, con data da stabilirsi: Pedara - Randazzo.

Note

VARAZZE - Sarà mandato invito personale e si procurerà anche di radiotrasmetterlo, ma si autorizza i lettori di *Voci Fraterne* di invitare gli amici ex-allievi che eventualmente non avessero avuto nessuna comunicazione.

RICORDIAMO: *Il Convegno è fissato per il* 15 maggio *e la festa di Don Bosco per il* 24 aprile *alla quale parteciperà il nuovo Pastore S. E. Mons. Parodi. Le funzioni si svolgeranno nella Parrocchiale.*

PORDENONE - Quest'anno il raduno generale assumerà una speciale importanza, ricorrendo il 25° dell'Opera Salesiana a Pordenone. L'intervento di Superiori, che hanno profuso le loro energie per il bene di tanta gioventù, attirerà in quella cara circostanza più ex-allievi del solito. Sei invitato e sei pregato di non venire solo.

VENEZIA « Patronato » - Inaugurerà il Monumento-Altare a D. Bosco in occasione del 25° di fondazione del Salesio.

BIELLA - Chiuderà le feste del cinquantesimo dell'Opera Salesiana a Biella.

Convegni Regionali

GIA' EFFETTUATI: nella Regione Sicula, Lombarda, Piemontese, Romana, Veneta, Novarese-Alessandrina e nella Ligure.

SI EFFETTUERANNO nella regione Toscana, il 3 aprile; nella regione Emiliana il 10 aprile.

Le relazioni vengono pubblicate in *Voci Fraterne* speciali dirette alle Presidenze di Unioni.

Agli alunni dell'ultimo corso

Per facilitare il reclutamento per il nuovo anno sociale 1949-50, la Federazione invia un numero di *Voci Fraterne* all'*Ultimo Corso* dei nostri Istituti, sia di Studenti che di Artigiani, per questi ultimi mesi dell'anno scolastico, affinchè abbiano da conoscere l'organizzazione, alla quale presto saranno invitati a dare il loro nome.

Concorso a premio

Un concorso a premio, fra gli alunni dell'ultimo corso, viene indetto dalla Federazione:

FRA GLI ARTIGIANI - La miglior composizione sul tema: « *Quando sarò ex-allievo* », sarà premiata con la somma di L. 2000.

FRA GLI STUDENTI - La miglior composizione sul tema: « *Che cosa penso degli ex-allievi* », sarà premiata con la somma di L. 2000.

I componimenti dovranno giungere alla Federazione non più tardi del 30 maggio p. v.

CARBONI PRIMARI PER RISCALDAMENTO
BRUCIATORI - AUTOFOCOLAR *per la completa combustione degli stessi*
Dott. Ing. G. MANTOVANI
ex-Allievo
Via Ettore De Sonnaz, 14 TORINO
Telefono 42.148
FORNITORE DI ISTITUTI RELIGIOSI
AGEVOLAZIONI PAGAMENTO

Nuova Scuola per Segretari Comunali PAVUILO-CIBRARIO
CUNEO
Sono aperti i corsi di preparazione agli esami di patente per Segretari Comunali (fine 1949) **per corrispondenza**
METODO SEMPLICE, ACCURATO ED ECONOMICO
Richiedere programma alla Direzione in Cuneo - Via Pascal, 3
Speciale trattamento per gli ex-Allievi Salesiani



UN ANIMATORE

On. MICHELE VALENTI

Domenica 13 marzo, l'On. Michele Valenti, rientrando in casa di ritorno da Roma, soccombeva improvvisamente per attacco cardiaco.

L'Unione di Parma perde, colla sua repentina scomparsa, un amico impareggiabile ed un esempio di vita integerrima ispirata al trinomio di cui l'estinto spesso parlava come ritornello obbligato del suo pensiero: Dio, Famiglia, Patria.

Qui non intediamo ricordarlo come studioso e apostolo dell'idea cristiano-sociale appresa alla scuola di D. Baratta nel « Cenacolo Salesiano », o come valoroso combattente nel campo del bene o come apprezzato professionista e ricercato consigliere nelle cose della pubblica amministrazione; noi vogliamo ricordarlo come l'ex-allievo caro, mai dimentico del suo « S. Benedetto » cui ritornava con gioia per rievocare i giorni sereni da lui trascorsi tra le sue mura, e come l'animatore entusiasta e diligente dei nostri Convegni annuali.

Presidente per 20 anni

L'on. Avv. Valenti fu Presidente di questa Unione per circa vent'anni; lasciò la carica solamente per un senso di particolare delicatezza, quando fu eletto deputato alla Costituente. Egli adunava spesse volte il Consiglio dell'Unione ed affermava che questo, oltre ad essere per lui un dovere profondamente avvertito, era anche un refrigerio per il suo cuore ed un rifugio dal conformismo della vita.

Nel giorno del Convegno, che presiedette ogni anno, riusciva sempre nella rievocazione nostalgica degli anni del collegio e dei Superiori di un tempo, a far rivivere agli amici intervenuti, momenti di intima gioia e di rinnovati propositi di vita aderente alla pedagogia salesiana.

Rammento la parola viva, commossa, del Valenti al primo Convegno del dopo guerra, maggio 1946. La rievocazione delle sue sofferenze nei campi di concentramento, senza che se ne avvedesse, mise in evidenza la ricchezza spirituale della sua anima unita a Dio, la sua confidenza nell'Ausiliatrice, le sue realizzazioni di apostolato anche nei campi di concentramento attraverso a conferenze religiose e sociali tenute ai colleghi ufficiali, il sollievo ricevuto dall'incontro di cappellani militari salesiani che gli parlavano di D. Bosco, l'ardente amore verso la Patria, per le cui sorti non dubitò mai, sicuro che l'Italia, madre di civiltà e sede del Papato, non avrebbe potuto perire!

Al nome di D. Bosco la sua anima vibrava in accenti di esaltazione e di riconoscenza ai suoi Figli, destando echi di profonda commozione in tutti quelli che l'ascoltavano.

In occasione della canonizzazione di D. Bosco, cooperò con efficacia all'organizzazione di manifestazioni che riuscirono un'apoteosi del Santo in Parma. Ai giovani sapeva parlare di D. Bosco con particolare persuasione. Per la famiglia salesiana prestò sempre l'opera sua preziosa senza ricompense. Al ritorno dalla prigionia, dopo la famiglia, si diede premura di visitare l'Istituto e i suoi Superiori: rimase addolorato nel vedere la grave mutilazione e impegnò tutta la sua autorità per favorirne la ricostruzione.

Il suo carattere franco e leale, la carità squisita del suo animo gentile, la naturale arrendevolezza schiva da qualsiasi ambizione, facevano di lui l'amico di tutti, ed egli accoglieva tutti, pronto a prestar servizio a tutti. Non è meraviglia quindi, che, dopo la liberazione, appena gl'istituti civili liberi presero a funzionare, l'Avv. Valenti, prima ancora che egli fosse ritornato dalla tormentata prigionia, fosse eletto dalle forze democratiche cristiane della provincia di Parma a Segretario e che poi gli fosse affidato il mandato parlamentare. Era il premio che gli davano gli amici, i quali vedevano in lui chi impersonava le virtù del cittadino, del professionista e del cristiano in modo eminente, da porlo incontrastamente tra i migliori.

Ed ora che Egli non è più tra noi il nostro dolore trabocca nel pianto e nella preghiera. Nostro conforto è la certezza che la fede da Lui accettata e vissuta con consapevole serietà di sacrificio, l'abbia introdotto a ricevere la ricompensa che il Padre ha promesso al « servo buono e fedele ». D. D.

Fioritura di Unioni e di Gruppi

Fidenza

Recentemente è stato costituito il Gruppo ex-allievi Don Bosco anche a Fidenza (Parma).

Il giorno 6 febbraio u. s., celebrandosi all'Oratorio la festa di S. Giovanni Bosco, gli ex-allievi vi hanno partecipato assistendo alla S. Messa celebrata da S. E. Rev.ma Mons. Vescovo di Fidenza.

Nel pomeriggio gli ex-allievi — circa una trentina — hanno tenuta una prima riunione alla quale intervenne il Dott. Pietro Coruzzi, Presidente dell'Unione di Parma.

Dopo le parole di presentazione del Presidente del Gruppo, Per. Ed. Luigi Bornioli, il Dott. Coruzzi tenne una brillante conferenza illustrante gli scopi e l'organizzazione degli ex-allievi Don Bosco.

Distribuì poi le tessere agli iscritti e partecipò ad una fraterna bicchierata.

Graditissima l'inaspettata visita di S. Ecc. Monsignor Vescovo che porse la sua parola di esortazione e di incoraggiamento.

In Cappella Monsignore impartì la Benedizione Eucaristica a conclusione della bella e promettente giornata.

Padova

Dopo un lungo periodo di preparazione il 24 gennaio u. s. si è venuti alla costituzione ufficiale del Gruppo ex-allievi residenti in Padova, con la consegna della tessera e del distintivo.

Si è pure proceduto alla elezione del Consiglio di Presidenza, che risultò così composto: Presidente Onorario: Prof. On. Giuseppe Bettiol (deputato al Parlamento); Vice Pres. Onorario: M.° Giovanni Pacchioni, ex-allievo dei tempi di Don Bosco; Presidente effettivo: Prof. Ing. Igino Tessari, Docente all'Università; Vice Presidente: Cav. Mario Curri; Segretario: Prof. Mario Meneghetti; Cassiere: Ragionier Luigi Cengiarotti; Consiglieri: Comm. Silvio Garola, Dott. Graziano Gallo, Prof. Luciano Bosisio.

A Delegato Salesiano rappresentante il Direttore dei Salesiani di Monteortone, da cui dipende il Gruppo, è stato designato il Dott. Don Siro Offelli.

I Soci si radunano il 24 di ogni mese per la conferenza del Prof. Don Colombara, Direttore del Teologato Salesiano di Monteortone o quella del Professor Don Ghibaudo: ma soprattutto per scambio di vedute, per escogitare nuove iniziative di bene e per l'esercizio di « Buona Morte ».

Piacenza

Il 30 gennaio u. s. nella Chiesa di S. Maria in Gariverta, davanti alla statua di S. Giovanni Bosco, ivi particolarmente venerata per il costante e fattivo zelo di quel parroco, gli ex-allievi del Piacentino si sono riuniti a Convegno per l'inaugurazione ufficiale del Gruppo. Ha portato la parola di Don Bosco il Rev.mo Prof. Don Dottino, Direttore del Collegio S. Benedetto di Parma, dando opportune direttive per il funzionamento del Gruppo.

A lui ha fatto seguito un vibrante ed elevato discorso del Vice Presidente della Regione Lombarda, Avv. Comm. Bottesini, che ha voluto gentilmente onorare colla sua presenza il raduno.

Il Gruppo è stato intitolato al compianto ex-allievo Sen. Micheli, sia per ricordare in perpetuo la memoria di questo fervente cattolico e illustre statista, sia per materializzare in questo modo il legame che avvince gli ex-allievi piacentini al collegio di Parma da cui quasi tutti provengono.

Sono state decise altre riunioni ed un pellegrinaggio al Colle Don Bosco e al Santuario di Maria Ausiliatrice in Torino per consacrare il Gruppo davanti all'urna del Santo Fondatore.

Gli organizzatori hanno fiducia di trovare largo seguito in molti altri ex-allievi che si inscriveranno, dando così inizio — anche per il concorso dei molti cooperatori qui residenti — a varie, attese e necessarie opere salesiane in questa ferace terra piacentina.

Grottaferrata

Dopo venti anni dall'istituzione dell'Opera Salesiana (Parrocchia ed Oratorio), nel grazioso centro vinicolo e turistico dei Castelli Romani, si sentiva ormai la necessità di fondare la locale Unione ex-allievi.

Il ritorno a Grottaferrata del Salesiano D. Pollice Emilio, già chierico tirocinante in questo Oratorio nei suoi primi due anni di vita, sembrò l'occasione propizia per tentare l'impresa.

Egli pertanto con una affettuosa circolare con su riprodotta una fotografia degli oratoriani di venti anni prima, si rivolgeva ai medesimi invitandoli a rivedersi insieme per la festa di D. Bosco e ad istituire l'Unione ex-allievi. L'appello ebbe esito soddisfacente.

La domenica 6 febbraio 1949, alla Messa delle 8,30, celebrata dal Vescovo ausiliare di Frascati, Monsignor Budelacci, gli ex-allievi erano una sessantina, riuniti nei banchi... come tanti anni prima e con gli attuali oratoriani si sollevò dal loro cuore commosso la preghiera più ardente e riconoscente al Santo della loro fanciullezza che, dopo tante peripezie li aveva raccolti di nuovo attorno a sè davanti al santo altare.

Dopo la Messa, al suono della banda degli ex-allievi di Genzano, offertasi fraternamente per la festa, tutta la massa giovanile si riversò nel piazzale dell'Oratorio, dove venne inaugurata una statua dell'Ausiliatrice alla presenza del Vescovo, del Signor Ispettore e del Comm. Poesio.

Consumata la colazione ed eseguito il bel gruppo fotografico, ci fu l'incontro calcistico tra oratoriani ed ex-allievi con vittoria (...era da prevedersi!) dei più giovani e più allenati!

Intanto gli ex-allievi cantori, all'ultima Messa solenne eseguivano musica del Perosi a 3 voci d'uomo con accompagnamento d'orchestra. L'ex-allievo Centioni Angelo, generoso sovvenzionatore del complesso musicale, diresse anche magistralmente, mentre all'organo sedeva suo fratello Don Giancarlo, valente musicista ed apprezzato compositore.

Dall'organizzazione l'impulso

Il pranzo, per quest'anno (e solo per quest'anno), fu consumato nelle proprie case e i bandisti, con squisito senso di fraternità, furono ospiti delle famiglie degli ex-allievi.

Alle ore 15, la banda, agli ordini del salesiano signor Paolo Mocchetti, con le sue briose note, riportò tutti all'Oratorio dove avvenne, nella nuova sala degli ex-allievi, la solenne riunione di fondazione, presenti una settantina di persone. Presiedevano: il Sig. Ispettore Dott. D. Roberto Fanara e il Commendator Poesio, Presidente Internazionale; il Direttore-Parroco Prof. D. Aldo M. Conti; D. Alfonso Rinaldi, primo Direttore-Parroco di Grottaferrata; l'ex-oratoriano Rev. P. Luciano della Badia greca; i Presidenti delle Unioni di Frascati e di Castel Gandolfo; il rappresentante dell'Unione di Latina.

L'incaricato degli ex-allievi D. Emilio Pollice aprì la riunione facendo la presentazione delle persone e illustrò brevemente il lavorio svolto per addivenire al consolante risultato della odierna raccolta di un bel numero di antichi oratoriani nella Unio-

ne ex-allievi; propose quindi la Presidenza così composta: Presidente: Egizio Brunelli; Vice Presidente: Pietro Coluzza; Segretario: Edoardo Consoli; Cassiere: Silvestro Tiberi.

Dopo il saluto ed il benvenuto ufficiale a tutti i convenuti da parte del Direttore-Parroco, dissero brevi parole alcuni soci ed il Presidente dell'Unione di Frascati. Quindi il Presidente Internazionale rivolse paterne parole di compiacimento e di fervido augurio per la 165ª Unione d'Italia e consegnò le 57 tessere d'iscrizione.

Chiuse la riunione il Sig. Ispettore con calde ed appassionate esortazioni a voler sempre stare uniti e vicini a D. Bosco Santo che, come è detto nel motto scritto nel distintivo, guida e difende ognora i suoi ex-allievi.

Infine la breve funzione religiosa e lo spettacolo di gala, riservato agli ex-allievi e loro famiglie.

La memoranda giornata lasciò in tutti il più caro ricordo ed il desiderio più vivo di volerla rivivere ogni anno in un crescendo di fervore e di partecipazione.

Dal vicino e lontano Oriente



Convegno degli ex-Allievi di Porto Said

Gli ex-Allievi Salesiani in Giappone

Lo spirito associativo, tanto sviluppato nella nazione giapponese in ogni campo, ha delle manifestazioni tutte sue proprie e caratteristiche anche nelle Unioni ex-allievi.

Sono assai fiorenti le organizzazioni scolastiche degli ex-allievi, tanto per le scuole maschili quanto per le femminili d'ogni grado. S'intende però delle scuole pubbliche governative, poichè in Giappone, fino a poco tempo fa la scuola fu sempre monopolio dello Stato.

Attualmente, penetrando nella nazione lo spirito democratico, anche la libera organizzazione scolastica incomincia ad attuarsi. Già furono concesse agli Istituti di beneficenza salesiani le scuole elementari interne per gli orfani ricoverati: dalle medesime non si possono ancora trarre Unioni di ex-allievi di grande entità. Ad ogni modo le basi si sono messe e per la scuola professionale D. Bosco e per la scuola media di Miyazaki a Tokio e per vari Oratori, ed ogni anno si indice la riunione degli ex-allievi nonostante le non poche difficoltà, per il fatto della fortissima e svariata emigrazione interna dei giapponesi.

In tali riunioni si è manifestato sempre l'efficacia del sistema educativo di Don Bosco, che sa penetrare negli animi con sentimenti di sana allegria, di affetto riconoscente e fattivo caratteristici nei nostri ex-allievi.

Le manifestazioni più spontanee, cordiali e sincere sono però quelle degli ex-allievi dell'Oratorio. Quante volte o per istrada o in viaggio o negli uffici pubblici, afferma Mons. Cimatti, di essersi veduto salutare e trattenere in cordiale conversazione con persone, che chiedevano notizie dei loro Superiori di Oratorio, e non temevano d'intrattenersi in pubblico col prete cattolico.

Intanto a iniziativa e per cura del suddetto Monsignor Cimatti, del quale sappiamo tutti il valore e le geniali capacità nell'infaticabile apostolato missionario, sul Bollettino Salesiano in lingua giapponese verrà segnata una pagina per l'ex-allievo (desunta dall'attività degli ex-allievi Giapponesi e dalle notizie e direttive segnate su *Voci Fraterne*); con la speranza e l'augurio che in un prossimo futuro Convegno internazionale possa parteciparvi anche un gruppo di ex-allievi nipponici.

Porto Said

Anche a Porto Said, la domenica 6 febbraio, in occasione della solennità esterna di San Giovanni Bosco, ha avuto luogo il Convegno annuale degli ex-allievi nei locali della Scuola Italiana Maschile.

Dopo aver assistito alla Messa solenne, nella quale il coro imponente di ex-allievi ed amici dell'opera salesiana eseguì la « Missa Pontificalis » del Maestro Perosi, gli ex-allievi in numero di circa centocinquanta, si radunarono nell'atrio della Scuola, dove il Prof. Lorenzo Migliorini, Presidente della locale Unione, rivolse un caldo saluto agli intervenuti, animandoli con fervida parola a rimaner fedeli allo spirito ed agli insegnamenti di Don Bosco. La relazione annuale, fatta dal Segretario dell'Unione Sig. Francesco De Feo, diede ai convenuti la prova tangibile di quanto gli ex-allievi di Porto Said poterono attuare nell'anno decorso, e le splendide promesse di efficace azione salesiana che arridono all'Unione in un prossimo futuro.

Applauditissimo parlò quindi il Direttore della Scuola Dott. Don Giuseppe Risatti, il quale rievocò con alata parola la storia della Federazione Internazionale degli ex-allievi dai suoi umili inizi al suo prodigioso sviluppo, accennando alle commoventi prove di attaccamento e devozione che gli ex-allievi in tutto il mondo seppero dare ai loro educatori, segno tangibile della riconoscenza per il bene ricevuto nel nome di Don Bosco, facendosi spontaneamente e spesso suoi efficaci collaboratori nella magnifica e provvidenziale Opera sua.

Acclamatissimo il telegramma redatto dal Convegno e inviato al Rev.mo Rettor Maggiore.

Dopo un vermouth d'onore offerto dalla Direzione della Scuola e il canto dell'Inno a Don Bosco del M.o Pagella, i convenuti si raccolsero nel cortile per il gruppo fotografico.

La cordialità più gioviale e affettuosa animò il Convegno, che lasciò nel cuore di tutti le più soavi emozioni e rinnovati propositi di bene, per quell'ora di gioia salesiana rivissuta tra le pareti della Scuola.

Festa di Don Bosco promossa da ex-Allievi

Voghera

Preparata da un triduo e organizzata dagli ex-allievi del luogo, la domenica 6 febbraio p. p., si è celebrata a Voghera la festa di S. Giovanni Bosco.

Con un programma-invito, esteso ai simpatizzanti dell'Opera Salesiana e alle Autorità della città, si è potuto raccogliere nella Cappella dei Padri Canossiani, un folto pubblico per la Messa, celebrata dal M. R. Rettore del Seminario di Tortona, ex-allievo salesiano, in sostituzione di Mons. Vescovo, trattenuto altrove da impegni di ministero.

L'Avv. Giuseppe A. Brusa, Segretario del Consiglio Regionale Piemontese, teneva l'attesa conferenza salesiana sul tema: « La voce di D. Bosco agli Italiani di ieri e di oggi ».

Il salone-teatro, gentilmente concesso dai Padri Canossiani, era gremito di gente attratta dalla presenza di S. E. Mons. Vescovo, che nel pomeriggio era presente a decorare la bella festa. S. E. non volle lasciare gli ex-allievi senza averli invitati a promuovere per il nuovo anno la festa del Santo della Gioventù con un carattere più esteso, che sia veramente cittadino.

L'orchestra a plettro rallegrò gli intervenuti con un scelto programma musicale.

Quello che sanno fare gli ex-Allievi Oratoriani

Savona

Seguendo le direttive dei Superiori Salesiani, gli ex-allievi della nostra Unione dimostrano il loro attaccamento all'Oratorio prestando valido aiuto al Direttore Sac. Professor Pietro Molinari nelle varie attività religiose, culturali e ricreative.

Merita essere ricordato l'ex-allievo *Ulisse Briganti* che dedica le sue fatiche nella corale « Cardinal Cagliero », la quale rende più solenni le funzioni di chiesa e più attraenti i trattenimenti teatrali; l'infaticabile Rag. *Germano Raffaghelli,* anima della filodrammatica « Don Bosco », così bene diretta dal Salesiano Don Ferruccio Dagna; il maestro *Adamo Alessandri* che dirige la ben affiatata orchestrina « Don Bosco », tanto applaudita nel concerto magistralmente eseguito in occasione delle feste in onore di Don Bosco e per gli ottimi servizi che presta durante le recite in teatro ed in serate di beneficenza.

Convegno Triveneto di ufficiali ex-Allievi Salesiani

In un'aria di simpatica fratellanza, nel Collegio D. Bosco ebbe luogo domenica un singolare raduno di ex-allievi salesiani in grigio verde. Un gruppo di ufficiali superiori, inferiori e sottufficiali dell'8° Reggimento Alpini, provenienti dai vari reparti col loro cappellano militare Don Fiorino Bertoletti, che li aveva convocati, si raccolsero all'Istituto Salesiano verso le ore 10, ove li attendevano il Direttore coi Superiori e i giovani dell'Istituto.

Il Direttore Don Calvenzani diede il benvenuto ai graditissimi ospiti dicendosi felice di poter, sia pure per poche ore, fraternizzare con gli ufficiali dell'8° Alpini ex-allievi salesiani, che ora nella loro delicata missione fanno onore alla Patria e alle vecchie ma sempre care e belle tradizioni alpine.

Al saluto del Direttore, a nome dei convenuti, rispose il cappellano militare.

Mons. Ugo Masotti poi, decurione degli ex-allievi salesiani del Veneto, alla Messa celebrata per loro, con la sua facile, suasiva convincente parola, rievocò in modo meraviglioso i bei tempi passati e lo spirito che dà vita all'educazione salesiana basata sul dovere e sulla carità.

Gli ospiti quindi fraternizzarono coi collegiali in una vivace partita di pallone.

All'agape fraterna, dopo varie discussioni e proposte, si lessero con particolare attenzione le adesioni di molti superiori e colleghi assenti.

Convegno a Venosa

All'annuncio del Convegno annuale aderirono entusiasticamente gli ex-allievi Venosini, accorrendo al loro Istituto non solo quelli residenti a Venosa, ma anche molti provenienti da lontano, nella domenica 2 gennaio p. p.

Nota di attrattiva fu particolarmente il ritorno di Don Buccella alla sua Venosa dove egli ha lavorato per molti anni, con zelo appassionato.

Celebrò la S. Messa proprio D. Buccella, dopo la quale ebbe luogo la riunione.

Prese per primo la parola il Sig. Direttore Rev.do D. Sauchelli, che porse il saluto cordiale e il grazie sentito ai numerosi intervenuti e presentò il nuovo Incaricato dell'Unione nella persona di D. Buccella; designazione che fu accolta da unanime compiacimento e che dà motivo di sperare — conoscendo egli quasi tutti gli ex-allievi — ad un buon impulso all'Unione.

Il Sig. Direttore diede breve relazione sull'attività svolta dall'Unione nel corso dell'anno, sottolineando particolarmente il contributo che gli ex-allievi hanno dato per la buona riuscita delle feste di Maria Ausiliatrice e di D. Bosco.

Seguì Don Buccella che dopo aver ringraziato il Sig. Direttore per il gradito incarico affidatogli e gli ex-allievi per la dimostrazione di affetto, illustrò le finalità dell'Unione.

Vennero quindi distribuite apposite schede per la elezione della nuova Presidenza, che risultò così composta: Presidente: Sig. Nicola Albergo; Vice-Presidente: Sig. Giacomo Lauridia; Segretario-cassiere: Sig. Donato Cannavina; Consiglieri: Sigg. Nicola Lioy, Evangelista Amico e Guido Laconca.

Il neo-Presidente a nome di tutti gli eletti ringraziò i presenti del voto di fiducia, ebbe un pensiero riconoscente verso la Presidenza cessante per il bene svolto e invitò tutti alla cordiale collaborazione nello svolgimento del programma dell'Unione.

Anche il Prof. Distante, Presidente onorario, esortò i convenuti a tenere alto l'ideale di D. Bosco e a rimanere filialmente uniti ai Superiori.

Ci si ripromette una plenaria riunione.

Anche a mezzo di *Voci Fraterne* la Presidenza rinnova l'invito al tesseramento a chi, non avendo potuto essere presente alla riunione, non l'avesse ancora effettuato.

Il Convegno si è chiuso tra il più vivo unanime compiacimento degli intervenuti e il Sig. Direttore raddolcì la bocca a tutti con la tradizionale distribuzione di caramelle.

Iniziative

Milano (Istituto)

La Presidenza, nell'intento di interessare maggiormente gli ex-allievi alla vita dell'Unione, ha pensato di invitare alle sedute di Consiglio anche un certo numero di Soci.

Per fare una similitudine, i Soci invitati rappresenterebbero il pubblico che assiste alla seduta del Consiglio comunale.

La pratica dirà se l'iniziativa porterà i suoi vantaggi.

Venezia (Coletti)

Una « Borsa di Studio » al nome di Don Mazza, hanno aperto gli ex-allievi in riconoscenza al loro indimenticabile Educatore.

" Buone notti „ per radio

Montevideo

Per mezzo della Radio di Montevideo ogni sera viene data agli ex-allievi Uruguayani la « Buona Notte ».

Detta iniziativa è da tempo che è in atto e conta già oltre un centinaio di trasmissioni ininterrotte.

Gli ex-allievi Uruguayani seguono con assiduità le audizioni le quali destano grande interesse anche agli ascoltatori che non sono ex-allievi.

FELICITAZIONI

PER NOZZE

Al Sig. Mario Conti dell'Unione di Borgomanero.

Al Dott. Antonio Nan dell'Unione di Alassio.

Al Sig. Oddone Raffaele dell'Unione di S. Benigno.

PER RICONOSCIMENTI

All'Avv. Giuseppe Romano, deputato all'Assemblea Regionale Siciliana, il quale è stato nominato Assessore alla Pubblica Istruzione.

PER LAUREE CONSEGUITE

Ai seguenti appartenenti all'Unione di Parma:

Dott. Prof. Pietro Alfieri che ha ottenuta la « libera docenza » in clinica ostetrica-ginecologica.

Dott. Franco Pinardi, laurea in Giurisprudenza a pieni voti con lode.

Dott. Angelo Alessandri, laurea in Chimica-Farmacia.

Libri ricevuti

SKANDERBEGU - Edizione: « La Rondine », G. Silvestri Merendina, Palermo di Giuseppe Antonelli junior, nostro ex-allievo.

Foto ex-Allievi di S. Lussurgiu nel 25° dell'Istituto

L'Unione di S. Lussurgiu ha la prerogativa di essere formata da giovani e per la maggioranza studenti di Liceo o di Università: pure giovane è l'Istituto avendo celebrato i suoi cinque lustri appena lo scorso anno.

Rigogliosa è l'Unione ed entusiasti i Soci che hanno stabilito un corso di esercizi spirituali nel periodo estivo.



NECROLOGIO

Faenza

L'11 scorso c. m., è spirato nella nostra città il

Rev.mo Mons. Dott. DOMENICO SPADA

Protonotario Apostolico e Cancelliere ai Brevi Apostolici nella Curia Romana, nostro illustre concittadino. Egli fu uno dei primi ex-allievi dell'Oratorio Salesiano di Faenza.

Prelato di una santità di vita irreprensibile ed esemplare, francescanamente umile, animo squisitamente nobile e mite, scolaro prediletto del Carducci, dottissimo umanista e geniale poeta, profondo ed appassionato cultore delle lettere e della matematica, nel silenzio e nel lavoro, stimato da quattro Pontefici, ha reso per oltre quaranta anni delicatissimi servizi e un'opera preziosissima di fedele collaborazione alla S. Sede, a cui era particolarmente affezionato.

La manifestazione di suffragio spantanea e semplice, che ha avuto luogo nella nostra Basilica lunedì scorso ha portato l'impronta di spiccata, affettuosa intimità. Capitolo, Seminario, sacerdoti, parroci, ex-allievi, professori, istituti, distinte personalità, rappresentanze varie si erano uniti ai parenti.

Erano presenti, mandati a rappresentare la Segreteria di Stato in Vaticano, Mons. Ferruccio Rapanai e Mons. Gaspare Cantagalli.

S. E. Mons. Vescovo assistette la Messa solenne di Requiem e impartiva le assoluzioni.

Prima delle esequie ha parlato il Can. Vincenzo Liverani, al Cimitero il Prof. Piero Zama e il Canonico Mazzotti.

Lecco

Sac. GIOVANNI PIATTI

deceduto il 6 gennaio u. s. a 79 anni di età.

Nella sua Acquate, di cui fu Parroco benemerito per quasi mezzo secolo, fece un bene immenso, sospinto dallo zelo e dallo spirito di Don Bosco, che amava assai, essendone stato allievo prediletto.

Ebbe innata tendenza verso gli umili, che sostenne ed aiutò in tutte le forme, promovendo copiose iniziative benefiche, e il dono della parola facile e fluente che non risparmiò mai in difesa dei costumi e della legge di Dio.

Muore povero, ad imitazione del Maestro che visse e morì povero. Esempio magistrale sia al clero che ai fedeli, di Sacerdote che dopo esser stato sulla breccia per cinquant'anni e dopo aver consumato tutte le sue energie e le sue personali sostanze, si presenta davanti al Giudice nella condizione che il Giudice stesso richiede.

La sua vita meriterebbe una biografia e ci auguriamo sorga qualche penna ad immortalare la figura dell'indimenticabile sacerdote.

Alassio

CARLO FASANO

deceduto il 26 gennaio u. s.

Amato e stimato da quanti aveva avvicinato in vita con la sua bontà conquistatrice.

Novara

PIETRO MARTA

di anni 58, morto nel giugno u. s.

Nella sua attività commerciale si distinse per la sua correttezza ed onestà.

Soffrì assai per la morte di un figlio in guerra, ma lo sostenne la fede in Dio.

Edificò parenti ed amici con la sua morte serena.

Maroggia (Svizzera)

A Riva S. Vitale, nelle prime ore del mattino spirava serenamente

ONORINO ROBBIANI.

Fu uno dei primi allievi che frequentò il Collegio Don Bosco all'inizio della sua attività e in ogni occasione non mancava di far giungere il suo ricordo affettuoso ai superiori.

Ottimo padre di famiglia e integerrimo cittadino, si era acquistato benevolenza e stima generale col suo lavoro assiduo e onesto, prima in un ben avviato negozio a Mendrisio, poi nel paese natio dove apriva anche un ristorante frequentato e noto per la grande cordialità con cui vi si era accolti.

Profonda mestizia ha destato la sua morte negli amici del paese e dintorni, sebbene fosse conosciuta da parecchi giorni la sua grave malattia.

Lanzo T.

In silenzio, come sempre visse, è morto in Torino, il 22 febbraio, l'ex-allievo di Lanzo Torinese

GIRARDI GIOVANNI

nella bella età d'anni 94.

Fu uno di quelli che ebbero la fortuna di assistere alla consacrazione della Chiesa di Maria SS. Ausiliatrice il 9 giugno 1868.

Borgomanero

Il 10 febbraio 1949 in Dormelletto, dove viveva quale pensionato delle Ferrovie dello Stato, decedeva il Consocio

MAGGIONI Geom. Cav. GUGLIELMO

che fu per diversi anni Capostazione di Borgomanero ed anche Consigliere di questa Unione.

Affezionatissimo a Don Bosco ed alla sua Opera, manteneva costantemente rapporti con le Case che frequentò per ragioni di studio oppure semplicemente perchè iscritto come ex-allievo.

CONDOGLIANZE

Caltagirone

all'Ing. Luigi Galvano, Presidente dell'Unione di Caltagirone, per la morte della Mamma.

al Rev. Sac. Can. Salvatore Busà ed al fratello Nicolò (ex-allievi tesserati), per la morte del Papà.

al Dott. Giovanni Tasca, ex-allievo, per la morte della Mamma.

Frascati

al Rag. Luciano Tamburrano, Presidente Onorario dell'Unione di Frascati, per la morte del Padre.

Direttore Responsabile: D. UMBERTO BASTASI

Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stab. Grafico Moderno, G. Volante - Via Brindisi, 9 - Torino.

BRUCIATORI DI NAFTE DENSE "RIELLO"

Brevettati Automatici e rotativi

Collaudati ed approvati sia per il regolare funzionamento che per il rendimento dall'E.M.P.A. (Laboratorio di Stato Svizzero di Zurigo)

I PIU PERFETTI - 25 ANNI DI ESPERIENZA COSTRUTTIVA

Tutte le applicazioni per caldaie da riscaldamento - Grandi caldaie e forni industriali Forni da pane e grandi cucine economiche

Unico bruciatore automatico italiano di tipo sigillato per nafte dense e densissime con assoluta garanzia di funzionamento

OFFICINE FONDERIE FRATELLI RIELLO — LEGNAGO (Verona) — Telefono 211

g. SARTORIO e f.°

TELEGRAMMI: SARTORGIO - TORINO - ROMA

IMPIANTI SANITARI IDRAULICI TERMICI

Sede: TORINO Corso Racconigi 26 Tel. 70.149 - 73.649 • **Filiale: ROMA** Via Ardea, 18 Telef. 74.787

Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono arredati con nostri impianti

Ing. F. MENTASTI COSTRUZIONE MACCHINE MILANO

Macchinario ed impianti per l'industria dolciaria - Macchine per cioccolato - Caramelle - Confetture - Affini - Essicatoi automatici per qualunque applicazione
Impianti completi per saponifici

VIA CRIVELLI, 14 MILANO Telefono: 573-770

ASSICURATEVI
alla Società Cattolica di Verona

contro i rischi della
GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA - INFORTUNI
RESPONSABILITÀ CIVILE E RISCHI VARI

olivetti

studio

una portatile di lusso con la capacità di lavoro di una macchina per ufficio



Spediz. in abbonamento postale (Gruppo II)

VOCI FRATERNE - Via Cottolengo. 32 - Torino (109)

Esce il 1° di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze.